

# Ottagono

186 Dicembre-December 2005 / Gennaio-January 2006

Full text in English

€ 7,00

ITALY ONLY

## MILANO CITTÀ PRESENTE E FUTURA

### BRINDIAMO AL DESIGN!

Mobili complici  
del relax

Car designer:  
'nuove tradizioni'  
a confronto

Architetture  
in parcheggio



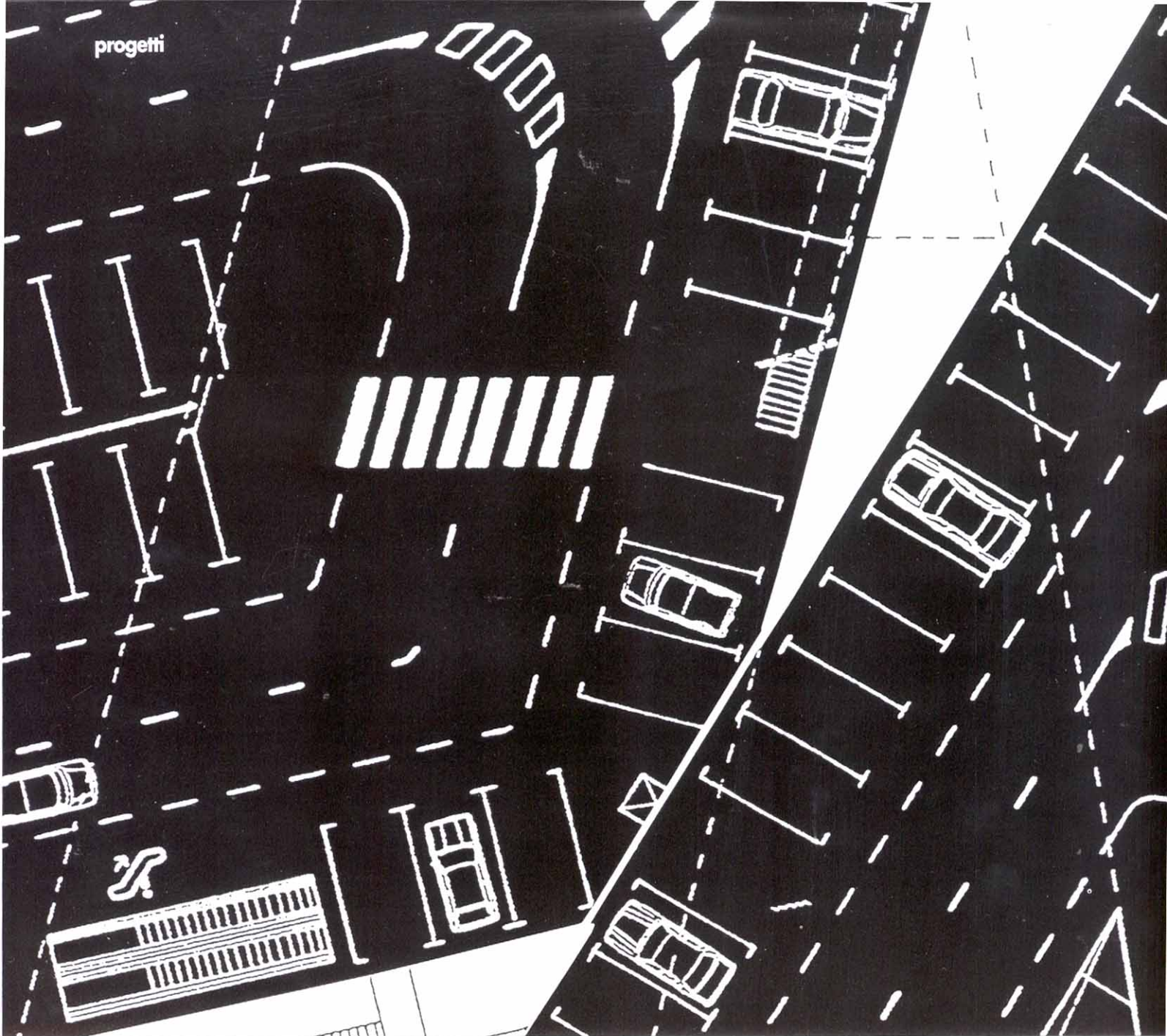
unicef

50186

9 770391 748003

**MILAN: CITY,  
PRESENT AND FUTURE**

**LET'S HEAR IT FOR DESIGN!**  
Furniture made for relaxation  
Architecture in a parking lot  
Car designers: comparing 'new traditions'



ELISA MONTALTI

# PARCHEGGIO TRA PARCO E CITTÀ

CAR PARK, WHERE PARK MEETS CITY

## Auto sotto il parco

Questa strategia progettuale tenta di sfruttare il sottosuolo e di plasmare lo spazio in superficie come vero e proprio parco urbano. A questo proposito, l'architetto Carlo Ratti si confronta con il tessuto compatto di Torino e nasconde l'autorimessa privata sotto la corte di un isolato. In superficie la trama degli orti, evocata grazie ad un disegno geometrico e all'utilizzo di diversi materiali in base ai differenti usi dello spazio, segue una composizione dettata dalla logica strutturale del parcheggio sottostante.

Gli stessi filari di alberi ad alto fusto sono sostenuti da travi precomprese e da uno schema regolare di colonne, mentre i vasi di terra funzionano proprio come travi rovesce.

In questo caso il rapporto garage-giardino si propone prevalentemente a livello strutturale, mentre una vera e propria compenetrazione tra i due spazi, a livello fisico, visivo e programmatico, si ritrova nei progetti di Foreign Office e dello Studio Acconci nell'ambito del concorso per il Parcheggio del Campus Novartis a Basilea. I primi non intendono collocare un parco pittoresco al di sopra di un garage convenzionale, ma si prefiggono di creare un nuovo composto, chiamato Parco Fitto, in cui le caratteristiche di ciascuna entità sono impiegate per accentuare l'altra. L'obiettivo è quello di ricercare una nuova e sperimentale continuità tra naturale (il parco) e artificiale (il parcheggio) proprio all'interno di un campus universitario rivolto alle ricerche della biotecnologia. Cicli e processi chimici di entrambe queste due ecologie vengono sfruttate come opportunità all'interno del sistema: le auto mettono a disposizione CO<sub>2</sub>, consumato dalla vegetazione del parco, il quale a sua volta genera O<sub>2</sub>, utilizzato per la combustione dei motori. La luce del sole, l'aerazione e le vie di fuga sono consentite grazie a tagli e cavedi che permettono al parco di insinuarsi nel parcheggio, all'interno di una complessa struttura alveolare. Anche lo Studio Acconci ricerca la compenetrazione tra le due entità, parco come soppressione del parcheggio e parcheggio come sottocorrente del parco. In questo caso il terreno è suddiviso in strisce che diventano le direttrici

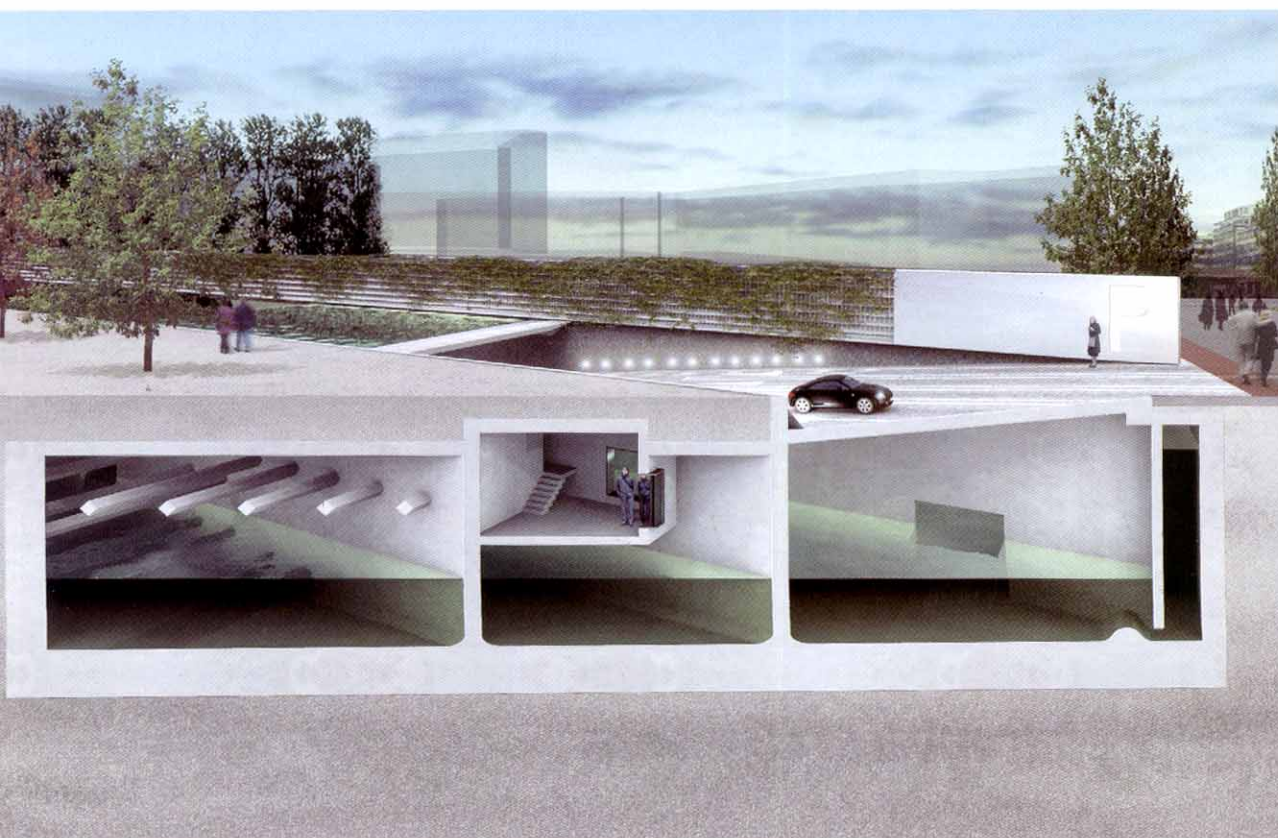


compositive del giardino: alcune si distendono al di sopra della carreggiata e dei marciapiedi, consentendo preferenziali percorsi pedonali, altre si sollevano e si dilatano, originando al di sotto un'area pubblica o uno spazio sufficientemente alto per la realizzazione di cellule trasformabili in ristoranti e negozi. La continuità visiva tra sopra e sotto è comunque sempre garantita dall'utilizzo del vetro negli spazi interstiziali tra le strisce del parco, da cui peraltro si infiltra anche la luce del sole, rendendo il parcheggio un ambiente arioso e piacevole, in una precisa ricerca di intersezione di diverse attività umane. Il progetto di Paul De Ruiter per il parcheggio del Museumpark di Rotterdam sfrutta la struttura del garage interrato per un'altra interessante combinazione programmatica: lo spazio del parcheggio e il serbatoio di acqua piovana. Al di sotto della rampa di entrata, il progetto prevede infatti la collocazione di un contenitore capace di includere al suo interno 10.000 m<sup>3</sup> di acqua, sopperendo all'esigenza urbana di raccolta durante le copiose piogge olandesi.

"Cars under the park". This design strategy makes utmost use of underground space and shapes the space on the road surface as

**Il progetto dello studio olandese di Paul De Ruiter per il parcheggio del Museumpark a Rotterdam. Al di sotto della rampa di entrata, un contenitore, con una capacità di 10.000 m<sup>3</sup> permette di integrare il parcheggio con un'altra importante esigenza urbana, quella della raccolta dell'acqua piovana.**

The design for the car park of the Museumpark in Rotterdam, by the Dutch offices of Paul De Ruiter. Located under the entrance ramp is a 10,000 m<sup>3</sup> receptacle to incorporate the car park function with another key city need, collection of rainwater.





**Gli orti dello studio Carlo Ratti Associati celano un'autostrada privata al di sotto dell'isolato torinese tra Corso Montegrappa e via Salberbrand.**

**In superficie, la trama degli orti, evocata grazie ad un disegno geometrico**

**e all'utilizzo di diversi materiali in base ai differenti usi dello spazio, segue una composizione dettata dalla logica strutturale del parcheggio sottostante.**

The gardens of the Carlo Ratti Associati studio conceal a private car park below the Turin

neighbour between Corso Montegrappa and Via Salberbrand. On the surface, the composition and pattern of the gardens, which emerges on a geometric design and diverse materials employed according to the different needs of the space, is dictated by the structural logic of the parking area below.

